

### **Approvazione verbale riunione precedente**

Il verbale inviato dalla segreteria viene approvato previa correzione segnalata da Andrea, sul primo argomento trattato (inizio 2° paragrafo modificato in “Sulla presenza di pochi ragazzi *alle loro Via Crucis pomeridiane del venerdì*”).

### **Visita pastorale**

In attesa di conoscere le date e le modalità della prevista visita del Vicario episcopale e/o del decano alle parrocchie novatesi i nostri parroci, in preparazione a tale evento, hanno deciso di convocare per il 21 giugno un consiglio pastorale cittadino per definire le priorità pastorali e i passi da compiere per avviare un cammino comune. Don Marcello illustra quindi sinteticamente la situazione della nostra comunità e le sue prospettive pastorali prendendo spunto dalle risposte al questionario del decano discusse del consiglio dello scorso 24 novembre. Lo schema seguito è quello di verificare l'accoglienza a quanto proposto dal magistero del vescovo e riassunte nei “4 pilastri” della vita di ogni comunità cristiana (At 2, 42-47).

1. Preghiera: la nostra qualità celebrativa è buona ma è prevalentemente vissuta a livello personale; occorre maturare un senso più ecclesiale e comunitario. Capita pertanto che alla messa domenicale troppe persone presenziano solo per assolvere un precetto (e lo manifestano entrando in chiesa a celebrazione iniziata, non partecipando al canto comunitario o seguendo con distacco e disinteresse) e che nel sacramento della Riconciliazione il peccato è spesso denunciato come offesa individuale e non anche come offesa comunitaria. Nella consapevolezza che la comunità vive la sua missione e rende testimonianza della sua fede anzitutto nella celebrazione eucaristica, è giusto chiedersi quale valore attribuiamo a questi momenti liturgici e quali legami vogliamo costruire con gli altri partecipanti alle funzioni (quale immagine di Chiesa esprime la nostra comunità nella celebrazione delle esequie di parrocchiani defunti a cui sono presenti solo parenti e amici?)
2. Comunione e comunità: rappresenta una ricchezza ma anche un pericolo, quello di chiudersi in se stessi, nel proprio gruppetto escludendo ed ostacolando l'ingresso di altri interessati. Lo spirito di fraternità è minato dal senso di individualismo e dall'autoreferenzialità e così diventa faticoso avviare nuovi gruppi (liturgia, lettori) o a far lavorare in equipe quelli già esistenti (soprattutto i catechisti perché essere *comunità educante* significa essere collaborativi per costruire un cammino comune. Il rischio è la doppia chiusura (la chiusura verso l'altro induce l'altro a non proporsi) mentre uno stile di vita che si nutre della Parola di Dio cresce sulla coerenza, sulla carità, sulla stima e sull'attenzione. vivendo sempre di più la corresponsabilità sia come desiderio di ascoltarsi a vicenda sia come desiderio di camminare insieme. E' questo uno stile che si sta già attuando all'interno del consiglio pastorale e che deve ora essere portato all'esterno e permeare tutta la comunità.
3. Formazione: ascoltare oggi l'insegnamento degli Apostoli significa puntare sulla formazione e sulla cultura anzitutto valorizzando le proposte che già si organizzano perché sono coerenti con le tappe dell'anno liturgico o prendono

spunto da tematiche diocesane. E' quindi da evitare la tentazione di aderire solo all'iniziativa che "interessa" puntando viceversa a far crescere il desiderio di lasciarsi plasmare in un cammino di chiesa. In tal senso è significativa la testimonianza offerta dal nutrito gruppo di parrocchiani che partecipano già da tre anni al corso decanale di Teologia per Laici. La nostra comunità deve già da ora chiedersi come valorizzare pastoralmente queste risorse che si stanno seriamente preparando a "*dare ragione della speranza che è in noi*" e in prospettiva operare per favorire una maggiore unità nella pastorale cittadina: oltre ad essere disponibili a fare concreti passi in avanti dobbiamo anche aiutare le altre comunità parrocchiali a fare altrettanto (auspicando ad esempio che si costituisca un gruppo famiglie cittadino più "trasparente" e più coinvolto nella vita della comunità). Sul territorio essere *comunità educante* significa poi maggior coinvolgimento e partecipazione nella vita politica e amministrativa cittadina a cominciare dalla difesa della nostra scuola materna come manifestazione della libertà di scelta educativa di ogni famiglia. E' una difesa che si deve esprimere anche pretendendo che la nostra scuola abbia le stesse opportunità e risorse economiche concesse alla scuola statale (ad es. insegnante di sostegno senza aggravio di costi).

4. Fraternità: valorizzare e sostenere il tanto che già facciamo (le numerose iniziative della caritas cittadina, il Centro di Ascolto, la silenziosa ma costante attenzione della San Vincenzo ai più bisognosi, il Banco Alimentare, ecc.), sensibilizzando sempre più persone a gesti e atteggiamenti solidali.

Su questa relazione si sviluppano i successivi interventi. Ivan ne apprezza totalmente i contenuti e Loredana concorda sui pericoli dell'individualismo e sul richiamo ad una maggiore ecclesialità da sostenere con la preghiera personale e comunitaria. Secondo Valeria solo insistendo nella necessità della formazione nella vita di fede si può sperare di ampliare la partecipazione comunitaria. Per Claudio occorre concentrare tutte le nostre energie sulla pastorale familiare con l'obiettivo di coinvolgere le famiglie in iniziative che facciano loro scoprire la gioia dello stare insieme e anche per far emergere e valorizzare i talenti individuali.

Prendendo spunto dalle osservazioni di Valeria e Claudio don Marcello ritiene che questo è il momento di puntare all'invito diretto e personale più che al richiamo dal pulpito o la locandina. Non è più il tempo in cui bastava "far suonare le campane" per convocare le persone; bisogna passare al "far suonare i campanelli". Oggi chi si rivolge alla parrocchia lo fa solo per chiedere i sacramenti: ma ancora per quanto tempo? Anche gli adolescenti che si offrono come animatori mostrano di vivere l'oratorio come un luogo che eroga servizi e non come la propria "seconda casa" di cui andare orgogliosi anche se povera di strutture. Un esempio virtuoso è quello del gruppo di famiglie dei bambini di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> elementare che stanno compiendo il nuovo cammino dell'iniziazione cristiana. Dai loro periodici incontri (grazie anche agli stimoli della lectio divina con riflessioni in sotto-gruppi) è emersa una bella esperienza fatta di condivisione delle proprie esperienze e del proprio vissuto. Peccato che intorno a queste famiglie, e a quelle che partecipano alle domeniche di

condivisione, non si percepisca la presenza della comunità parrocchiale (totalmente assente a parte qualche catechista).

### **Movimento Terza Età parrocchiale**

#### **Relazione per il Consiglio Pastorale 18.05.2016**

Il M.T.E. della parrocchia Sacra Famiglia, conosciuto come “Giovani di cuore”, è presente in parrocchia da quando don Mansueto era parroco. Da allora ha subito una lenta e graduale trasformazione sino ad allinearsi al Movimento Terza Età della Diocesi di Milano.

E' un movimento ecclesiale che ha come obiettivi l'evangelizzazione e la promozione umana. Vediamo nel particolare come si realizzano o si tenta di realizzare concretamente questi aspetti.

**Evangelizzazione:** si attua con la formazione religiosa e spirituale. Con la nostra partecipazione alla liturgia parrocchiale, incontri di preghiera nei periodi forti (Avvento – Quaresima – Maggio), ritiri specifici per la 3 età o interparrocchiali; la catechesi, da qualche anno seguiamo in particolare il catechismo proposto dalla Diocesi; un testo che varia “argomento” in funzione anche a suggerimenti dell'Assistente Diocesano, ogni incontro si basa sullo stile della lectio divina ed è sapientemente suddiviso in sei capitoli. In parrocchia da qualche anno è stato proposto, anche per motivi di età, per noi e per tutta la comunità, il pomeriggio del primo giovedì del mese, un'ora di Adorazione Eucaristica e nel periodo di Quaresima, sempre nel pomeriggio il gruppo terza età, e chi desidera, assiste all'audiovisivo del Card. Scola che celebra il quaresimale in Duomo. Proseguendo con l'evangelizzazione, ogni anno vengono suggeriti e attuati degli incontri pomeridiani con approfondimento a diverse tematiche: Icone di Maria, conoscenza di alcune “figure” del Vangelo di Giovanni, e, per finire quest'anno abbiamo realizzato il Giubileo interparrocchiale al Santuario di Don Gnocchi e nei vari incontri pomeridiani, vi è stato un approfondimento molto interessante sulle Opere di Misericordia Corporali e Spirituali.

**Promozione umana:** specialmente in questi ultimi anni, il nostro impegno è stato di promuovere “programmi” culturali, sanitari, d'informazione sociale e comunicazione. Percorsi di avvicinamento e conoscenza alla realtà dell'anziano, come persona, con l'obiettivo di rispondere e sopperire alle loro conoscenze culturali, sociali e ai loro bisogni nel “contesto esterno”. Abbiamo affrontato con persone esperte in materia, argomenti come: problematiche della banca, le vaccinazioni in genere e antinfluenzali, come risolvere tecnicamente la sordità, la rilevazione del diabete, gli infortuni domestici e le truffe agli anziani...sempre più motivo di fantasiosi furti in casa.

Inoltre, per noi, promozione umana “coniuga” in modo uniforme, tutto ciò che riguarda la cultura, attraverso: cineforum, musica operistica, poesia attuale e medievale, letteratura con Manzoni e spiegazione molto semplice di poemi come Eneide, Omero e Virgilio....diversificando qualche pomeriggio con giochi e quiz che stimolano la mente soprattutto quando ci si trova in compagnia.

Quanto è stato realizzato, e viene qui elencato è una presentazione di incontri ed eventi avvenuti in questi anni e anche negli anni precedenti, scopo e obiettivo importante è sempre stata l'aggregazione...Unione questa, che ha accompagnato le persone del gruppo ad una crescita nell'Amicizia, nella conoscenza e attenzione fra tutti coloro che frequentano il nostro gruppo. Questa affinità reciproca, ha anche, creato un gruppo di volontarie che si è “attivato” e impegnato a visitare a casa, gli ammalati o chi non più in grado di partecipare agli incontri; esse portano e condividono con gli anziani, le notizie del nostro gruppo e della comunità, trascorrono qualche ora in compagnia così questa piccola attenzione, fa sentire gli anziani o gli ammalati, meno soli e ancora parte della parrocchia.

Per completare il quadro delle attività e operatività di queste persone, che nonostante l'età, hanno ancora tanta voglia di essere “attivi”, sul sagrato della nostra parrocchia, allestiamo nel periodo che precede il Natale, il nostro Mercatino con oggetti regalo e alimentari di tipo

## Verbale Consiglio Pastorale del 17/05/2016

---

“casereccio”, mentre nel mese di giugno vi è un appuntamento ormai consolidato da diversi anni: la festa dell’Amicizia a livello cittadino, per festeggiare le persone che compiono 80 e 90 anni. Una festa che vede la partecipazione del Sindaco e personalità pubbliche. Ogni anno, aumentano le adesioni dei festeggiati e la presenza di “amici coetanei”. Ciò significa apprezzare la “bella” longevità di questi anziani, con il desiderio di incontrarsi, conoscersi e stimarsi!! Naturalmente tutte queste iniziative, incontri e fotografie sono pubblicate sul sito della nostra parrocchia e almeno una volta all’anno vengono proiettate nei nostri incontri pomeridiani, poiché è bello rivedersi, riconoscersi con i mezzi e la tecnologia moderna.

Giunti al termine di questa relazione, bisogna fare una breve considerazione: il 25% della popolazione di Novate è rappresentata da persone anziane che hanno compiuto 65 anni, presenza significativa, in rapido invecchiamento...è necessario fermarsi e insieme riflettere su questa realtà.... se vi è il desiderio della presenza del Movimento della terza età... saper coinvolgere i pensionati della nuova generazione, nuovi pensionati con la “volontà” di donare il proprio tempo, esperienza e capacità...così per ripartire con uno spirito rinvigorito e la voglia di portare la nostra testimonianza a tutta comunità.

Questa relazione è stata preparata da Alba, in qualità di responsabile del M.T.E. parrocchiale, che aveva incaricato Loredana (una delle collaboratrici del gruppo) di leggerla e commentarla durante la riunione. Loredana dichiara di non volerla leggere perché non la condivide nel metodo e nel merito. Si limita pertanto a dare la sua interpretazione sulle attività svolte: valutazione positiva riguardo ai momenti celebrativi (pellegrinaggio giubilare al santuario di don Gnocchi, adorazioni eucaristiche del primo giovedì del mese, catechesi mirate sui problemi degli anziani) e alle iniziative culturali e negativa sulla conduzione del movimento considerata troppo personalistica (con scarso coinvolgimento degli altri collaboratori nella programmazione) e probabile causa del mancato ricambio e rinnovamento del gruppo.

il parroco

il segretario